

POLA
1921
ANNO III
N. 63

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 30; al semestre Lire 16; al trimestre Lire 14; al mese Lire 5. Una copia cent. 20 — Una copia arretrata cent. 30. Non si restituiscono i manoscritti. — Uffici di redazione in via S. Maria 10, p. — Telefono interurbano N. 2009. — Ufficio d'amministrazione in Via S. Maria 10, 40 — Telefono 158. — Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSEIZIONI: Per una linea alla un millimetro larga una colonna: arvi commerciali, cent. 50; mortuari e commemorativi cent. 60; finanziari cent. 80. — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche. — Marcato il doppio marcatissimo del triplo. — Nota sul campo del giornale (collo consenso della redazione) fare la rivista ogni 3 giorni. — Partecipazioni al matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. — Avvisi apertivi per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Giovedì 17 Marzo

I senatori delle Terre Redente a Roma

ROMA, 16. — E' arrivata a Roma in deputazione dei senatori delle nuove provincie che ha presentato stamane al Re una pergamena in nome di tutte le Terre Redente. Il testo è stato dettato da Attilio Hortis che presiede la deputazione.

Isenatori delle nuove provincie che fanno parte della deputazione sono: on. Bombig, Chersich, Conel, Ghiglianovich, Hortis, Salata, Zippel, Zuppelli.

Attilio Hortis rivolse una magnifica allocuzione al Re che ha molto gradito l'onore ed ha ringraziato i senatori.

CAMERA ITALIANA

ROMA, 16. — La seduta antimeridiana è presieduta dall'on. Tedesco. Dopo esaurite le interpellanze, il ministro Fera propone che si discuta alcune proposte di legge riguardanti la magistratura giudiziaria. Si associa tutta la camera. La discussione riguarda questioni di carattere finanziario; perché la riforma giudiziaria verrà — secondo le dichiarazioni del ministro Fera — affrontata dall'assemblea legislativa dopo le ferie pasquali. Le proposte del ministro sono accettate. Si riprende quindi la discussione interrotta ieri sulla Camera agraria. Vengono proposti e accettati molti emendamenti.

La nota di protesta alla Germania alla Lega delle Nazioni

BERLINO, 16. — La nota inviata dalla Germania alla società delle nazioni per protestare contro le sanzioni, dice che l'azione degli alleati è contraria al trattato di Versailles e rievoca che nessuna delle cause del trattato permette nuove occupazioni di territorio tedesco, oltre la zona del Reno e le teste di ponte. Né meno le sanzioni economiche possono essere imposte in conformità del trattato, se non nel caso di inadempimento degli impegni sul riparamento di cui ora è attualmente il caso di parlare in quanto che il termine utile scade soltanto il 1.º maggio. In quanto al sequente parziale del prezzo di vendita delle merci tedesche caso è contrario alle promesse formalmente fatte dai governi che han rinunciato all'applicazione del par. 18. L'introiezione di un regime doganale speciale nei paesi renani non potrebbe aver luogo come punizione perché l'articolo 270 del trattato di pace dice che siffatto regime potrebbe esser applicato soltanto allorché si trattasse della necessità di garantire gli interessi economici della popolazione renana. La nota continua dicendo che gli alleati vogliono con le loro sanzioni costringere la Germania a accettare le loro proposte. Poiché esse prevedono una soluzione non conforme al trattato di pace, la Germania non è obbligata a accettarle.

Il governo tedesco prega il consiglio della società delle nazioni di fare le pratiche necessarie perché le sanzioni degli alleati vengano immediatamente annullate.

Deputati iraco-egiziani onati di recarsi nell'alta Slesia, trattenuti dal governo

PARIGI, 15. — Alcuni deputati avevano scelto otto fra di essi per recarsi nell'alta Slesia e rendersi conto sul posto del modo come si sarebbe effettuato il plebiscito. Questa delegazione doveva mettersi in viaggio questa sera, ma all'ultimo momento il governo ha fatto sapere che secondo il parere espresso della Gran Bretagna non poteva accordare i passaporti diplomatici da essa donandati.

Continua la battaglia fra i Soviet e Kronstadt

HELSINGFORS, 16. — La serata del 15 nella notte al 14 bolscevichi hanno bombardato il porto e le batterie avanzate di Kronstadt. La piazza ha risposto molto energicamente. Per ordine del comandante militare del quartiere di Pietrogrado Averoff tutti i vapori che la repubblica sovietica deve consegnare alla Lituania e che svernano a Pietrogrado sono stati requisiti per i bisogni della difesa. Secondo ogni probabilità i bolscevichi contano di utilizzarli contro Kronstadt. Si afferma che i bolscevichi potrebbero anche disporre di parecchie torpediniere bloccate dai ghiacci della neve.

L'Inghilterra non accetta clausole speciali verso i Soviet

LONDRA, 16. — L'«Agenzia Reuter» afferma che la firma dell'accordo commerciale anglo-russo è subordinato all'accettazione da parte del governo britannico del mantenimento di una benevola neutralità verso il regime dei soviet. Tale clausola il governo britannico non può assolutamente accettare.

Kronstadt combattuto vigorosamente

HELSINGFORS, 16. — La Agenzia di Lituania radiotelegrafica: Le truppe cinesi han attaccato Kronstadt. L'artiglieria di Kronstadt ha aperto il fuoco. Sono avvenuti scontri nelle file dei cinesi che si son ritirati rapidamente.

La Baviera contro il disarmo de' cittadini tedeschi

MONACO di Baviera, 15. — Alla dieta bavarese il presidente del consiglio von Kahr dichiara che il governo bavarese è molto sorpreso per l'approvazione del prog. di legge concernente lo scioglimento delle organizzazioni di difesa e ha protestato energicamente contro questo tentativo del governo del Reich di calpestare i diritti dei paesi federati in considerazione dell'attuale situazione. Saggiunge l'oratore: Non posso approvare lo scioglimento delle organizzazioni private né condannare coloro che non si vogliono lasciar disarmare, spero non di meno che si possa giungere ad un accordo.

CRONACA DI CITTA'

Le gravi condizioni idriche dell'Istria

Ritorniamo l'attenzione su quest'articolo periodico da Andrea Davanzo sulla gravissima condizione idrica in cui si trova attualmente la nostra provincia. Il problema da noi più volte agitato, non ha ancora trovato nessuna «soluzione provvisoria» e tutto gli organi istituzionali delle nostre provincie e provvedono senza l'aiuto a loro favore. Faciamo raccomandazione non al biennio elettorale perché al fine di interesse dei bisogni di la popolazione acuita.

I giornali annunciano che il lago d'Ginevra è sceso di cinquanta centimetri sotto il suo livello normale causa la persistente siccità perdendo oltre 150 milioni di metri cubi di acqua del suo volume.

Questo fatto merita alcuna considerazione per chi si interessa del rifornimento dell'acqua nell'Istria perché la gran parte del nostro paese riceve il fabbisogno d'acqua dal sottosuolo dove esistono laghi sotterranei. Ma questi delusi sono al mare gli emissari che alimentano le sorgenti e i pozzi da quali le popolazioni ricavano l'acqua necessaria al paese.

Ora le condizioni create dalla siccità al lago di Ginevra che è alimentato oltre che dalle acque pluviali di un grande bacino imbrifero dai ghiacciai magici che si sono in Europa devono essere molto più gravi per i nostri bacini sotterranei che non hanno gli appalti che li alimentano e che ricevono il loro quantitativo d'acqua soltanto dalle precipitazioni atmosferiche di un «knapulo» relativamente piccolo.

Che la nostra situazione idrologica sia diventata grave lo dimostrano gli imbarazzanti di tutto il nostro paese.

Ogni nostra città, ogni nostra borgata è in crisi di rifornimento di acqua e tutti i comuni devono far spese e sacrifici per provvedere l'acqua che le popolazioni e queste devono razionare il loro consumo e far la massima economia di un elemento tanto indispensabile e necessario igienico di ogni individuo.

La persistente siccità costringe troppa parte degli istriani a sopportare disagi e danni per la mancanza d'acqua di vasti territori e tutti sanno che molte località devono essere rifornite di acqua con tutti i mezzi di trasporto possibili, ricorrendo da Trieste o da Pola o dalle fonti di Fontane o del Monte Maggiore dove la fortuna d'acqua è maggiore degli altri siti.

Ma che le sorgenti che danno acqua a Trieste, Pola, Fontane e Monte Maggiore vanno diminuendo, causa la siccità, la loro portata, e coloro che ponderano a queste circostanze analoga all'abbassamento del livello del lago di Ginevra devono riflettere alle condizioni idrauliche future se la siccità dovesse perdurare.

Per questo motivo noi desideriamo richiamare l'attenzione di tutti i fattori competenti interessati sulla situazione creata dalla persistente siccità allestria nei riguardi dell'approvvigionamento d'acqua affinché siano fatti i tosti rilevati sulla potenzialità di tutte le sorgenti istriane finora prese in considerazione per essere sfruttate.

Ora noi passiamo al momento di massima siccità che speriamo non abbia così esanti a ripetere e dobbiamo far le nostre esortazioni e ci devono togliere da sorpresa quando sarà fatto con il miglior provvedimento d'acqua che è nei voti di tutti e che da troppo tempo si aspetta.

Una misurazione della portata delle sorgenti prese in considerazione per provvedere l'acqua al paese non è stata mai fatta ed essa si impone come una necessità per non far eventualmente accordati e lavori di presoperta sorgenti di dubbia portata.

Ma come ora è il momento proprio per studiare idrologicamente del paese il quale guarda a un serio e positivo approvvigionamento d'acqua come ad un motivo di benessere generale.

Nessuno può supporre il grado di esasperazione in cui si trovano le popolazioni che devono far coda davanti ad un pozzo esaurito per avere di che dissetarsi.

Pochi sani o sproporzioni di energie, di attività, di lavoro che devono fare troppi sforzi, di dentro dell'Istria far portare a casa l'acqua per dar da bere alla scarsa famiglia ed ai figli, facendo chilometri e chilometri di strada molte volte impervia per raggiungere il vitale elemento.

E pochi sanno che qualità di acqua si bevono in Istria in queste condizioni e da quali pozzi, zangherie essa viene spesso cavata.

Queste circostanze devono far ponderare sulla triste situazione e uno dei primi provvedimenti che bisogna secondo noi fare è la revisione delle sorgenti per sapere con sicurezza su quali si possa fare assegnamento. Non avendo le misure della loro potenzialità minima non si potrà mai sapere di quanta acqua l'Istria oggi dispone.

Oggi abbiamo la massima siccità e perciò il minimo quantitativo d'acqua disponibile.

In questo argomento è proprio il caso di dire che occorre sapere su quanta acqua navighiamo.

ANDREA DAVANZO

L'Arsenale di Pola resterà in amministrazione militare

Sembra che il programma del ministro della marina nella questione degli arsenali è stato sia una grande semplicità. Il ministro Secchi desidera conservare come arsenali militari e di Stato, solo quelli di Pola, di Taranto e di Spezia e concedere tutti gli altri alle cooperative operaie. In questo senso e con molte circospezioni, si è espresso il ministro della Marina in seno alla Commissione parlamentare per l'Esercito e la Marina militare, che aveva interpellato al riguardo.

I processi politici del R. Governo austriaco contro gli italiani di Pola

Riceviamo e pubblichiamo: Abbiamo seguito con molta simpatia l'azione della pubblicazione di articoli riguardanti i processi politici che la defunta intenzione di italiani parissini, i quali, pur vestendo la divisa austriaca, non esitano mai a scegliere la via che segnava loro il buon diritto come italiani di queste terre, anche a rischio di terminare sulla forca dell'impiccato, impiccato. Molti, moltissimi, furono i processi politici iniziati e terminati qui a Pola, fra i quali il primo posto spetta al processo contro il «Cero di Capo di Spina». E se altri buoni patrioti nostri, non terminarono con la corda al collo, lo si deve più alla loro temerarietà, al loro sangue freddo, e qualche volta all'ammirazione dei nostri stessi nemici, che di fronte a tanto sacrificio non ebbero che parole di lode. Alludiamo con questo ad un processo tentato contro il signor Giuseppe Rodini, nato il 26 maggio 1881 a Lussingrande, il quale, nel 1915 prestava servizio nella nostra città quale maestro di posta presso l'ufficio postale di Pola 1. Abbiamo sotto l'occhio gli originali delle sentenze emesse dal giudice del R. Ammiraglio di Porto e del Comando del Porto di Genova, in data 26 ottobre 1915, col N. G. Z. 15. 1406-15. Riassumiamo:

In nome di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e Re apostolico di Ungheria, il R. Giudizio di campo di guerra, e l'R. Ammiraglio di Porto ed il Comando di Porto di guerra a Pola, ha il 16 ottobre 1915 pronunciato la punizione del «accusato» Giuseppe Rodini, sott'ufficiale della marina austriaca. La condanna in base a paragrafi 240, 92, 97, 35; 48; 127 art. 10 dietro decisione suprema del 16 novembre 1908-5 alla degradazione da sott'ufficiale a marinaio di 4.ª classe, con l'aggiornamento di otto mesi di carcere duro, con un digiuno settimanale, con giaciglio duro nei giorni festivi, ed un isolamento mensile, nonché alla perdita del posto che godeva quale maestro postale. Firmato: Il dirigente dott. Federico Aina, il cancellista Napoleone Piani, segue la firma per conferma, il comandante L. R. Ammiraglio Eugenio Ritter von Chmelar.

Abbiamo voluto pubblicare la sentenza e ci siamo riservati di svolgere l'atto d'accusa, e la causa di tale processo, nonché la sentenza, in forma chiara, per tutti i lettori affinché su questo venga alla luce come quel-

che dissentono oggi di entrare nella lotta sul campo nazionale non siano altro che quelli i quali odiano l'Italia ter, hanno i veleno alla bocca ogni, e si affidano in quelle organizzazioni nelle quali fanno pompa di se stessi, come dei grandi uomini, e non sono altro invece che i nemici d'oggi, sotto spoglie austriache, che diventano il nemico di oggi, sotto il manto dei bolscevichi. E mentre ieri facevano la spia a danno anche dei colleghi di ufficio, tolgono oggi il pane a cui per l'Italia combatte, e gettano una luce sinistra sui colleghi stessi, nei quali il Giuseppe Rodini, il perseguitato dell'Austria, troverà degli amici e dei compagni d'Italia, che italiani, pari a quelli della vecchia Italia. Ed alludiamo con ciò al fatto che il Giuseppe Rodini, salvato dalla forza per merito del capitano di Marina Harter, quello stesso che dovette accusarlo costretto dalle circostanze di fatto, e che lo salvò perché ben lo conosceva, venne vilmente e spudatamente provocato da una signorina che porta il ben lodato nome di Maria Kinkela — impiegata tutto ora all'ufficio postale di Pola — la quale in occasione del fatto della fiorita austriaca da Pola, che si recò a bombardare Ancona, avvisò il Giuseppe Rodini, il quale pur essendo sott'ufficiale della marina austriaca, prestava servizio all'ufficio postale all'apparato speciale telegrafico, e gli disse, parlando in tedesco: Gli italiani questa volta si son presi delle botte sonore. Al che il Rodini provocato nel suo amor proprio di italiano, gli rispose: Vuol dire che gli italiani glielo daranno più forti un'altra volta. De notare che già alcuni giorni prima, il Rodini in presenza di detta Maria Kinkela ebbe a dire: Matejetti austriaci sporchi, fan-

L'argenteria dell'amm. Horthy recuperata

30.000 L. di valore. - Il cofanetto del ex imperatore Carlo

Tempo addietro e precisamente l'estate scorsa arrivava nella nostra città l'ammiraglio di bandiera dell'ex ammiraglio della marina austriaca Horthy, Koloman Hardy accompagnato dal marinaio ungherese Vas. Elemer di Budapest, il quale aveva incaricato di raccogliere tutta la mobilia dell'ammiraglio rimasta nella villa di via Armando D'Az 4. L'ufficiale di bandiera causa il caldo eccessivo preferì soggiornare a Brioni ove conobbe delle donne che lo tenevano occupato da mane a sera così da impedirgli ogni ingerenza nel trasporto dei mobili del ammiraglio.

Il soldato viceversa aveva fretta di ritornare in Ungheria dovendo prender moglie e pensò che quella era un'ottima occasione per mettere assieme qualche migliaio di lire onde procurarsi il necessario per il matrimonio e pregò un suo conoscente, compagno d'armi che si trovava a Pola, di interessarsi della vendita di alcuni oggetti d'argento.

A mediatore per la vendita dell'argenteria fu incaricato da Pajmco, legante in affari: Zopich Nevo abitante in via S. Maria 26 il quale dopo aver ottenuto girato l'ambante nel negoziante Facchetti di Crenona da diverso tempo nella nostra città al quale propose l'affare.

La vendita

Le trattative per l'acquisto durarono qualche giorno quando finalmente mediatore e compratore riuscirono a stabilire il prezzo d'acquisto con lire 350 il kg. Venne stabilito il versamento del danaro dopo effettuata la consegna della merce.

Lo Zopich consegnò quindi l'argenteria (35 chilogrammi) al Facchetti il quale versò al venditore 13.500 lire. Un buon affare davvero!

L'Ammiraglio reclama...

Appena arrivato il mobilio a Budapest l'ammiraglio Horthy constatò la mancanza di tutta l'argenteria compreso un cofanetto che egli aveva ricevuto dall'ex imperatore d'Austria ed intornò a Pola dell'ammiraglio il suo amministratore signor Bisot che s'affrettò a presentare denuncia alla locale questura.

Il solerte Cav. Somino appena venuto a conoscenza del fatto dispose un servizio di indagini che dovano dare ottimi risultati. Si veniva precisamente a sapere come l'argenteria delle mani del marinaio era passata a quelle dello Zopich e da queste al negoziante Facchetti che a sua volta rivendette il tutto a certo Michele Almey abitante a Trieste in via Canova 2 per lire 480 T. chilogrammi.

Incaricato il cav. Adorni del recupero delle reurtive si mise in treno ed assieme all'agente Miodossich Nievoldo andò a visitare il sig. Almey ove rinvenne moltissimi oggetti nonchè il famoso cofanetto.

In casa del Facchetti dopo operata una perquisizione si rinvenne un orologio d'argento pure di proprietà dell'ammiraglio. Naturalmente in questa perquisizione mancava l'orologio del R. contro il marinaio ungherese Vas Elemer e contro lo Zopich Nicolo mentre sequestro l'argenteria trovata presso l'Almey e presso il Facchetti.

Movimento elettorale

L'ufficio elettorale è convocato per questa sera alle ore 8.30 precise a un convegno uffici del blocco (casa Cosulich).

no tutto alla rovescia, non ne imbroviano di diritta, basta dir tedesco e null'altro per capir tutto. In seguito a queste travestimenti la signorina Maria Kinkela non si mosse, al patrio governo austriaco, nonchè al suo altissimo sentimento austriaco, più tardi convertito in legosismo polacco, com'è a braccetto col franco e fu così che il processo ebbe regolare corso. E con giuramento la signorina Maria Kinkela ebbe a testimoniare contro il Giuseppe Rodini, suo collega d'ufficio, il quale sfidando anche la fucilazione immediata, non potè resistere alle provocazioni di una donna costiva, oggi tuttora in servizio al nostro ufficio postale. Sa qualcosa di «Preggio»? Lo spettatore Cav. Vamerati? Sa egli che detta Kinkela venne sospesa per sette mesi e che poi forse per interessamento di qualche egregio ufficiale, il quale forse abbia ora a Roma, riebbe il suo posto, a danno dei nostri combattenti. Ma quando avrà fine una buona volta tale protezione? E non si senta la voce del 500.000 morti che dalle fosse aspettano ancora e sempre la vendetta? E non diano le voci dei vivi, che per l'Italia non diano soltanto gli anni più belli della loro vita, e tutto il loro avvenire? Ma si devono proprio dire frasi forti o parole che suonino offesa. No per Dio! Si domandi giustizia, e se i dirigenti fa cosa pubblica, non sapranno epurare gli uffici statali; per vedere una buona volta gli onesti dai disonesti, ricorreremo alla violenza, alla senza quartiere e senza pietà. Fuori con le spie, fuori col mangia italiani.

— ADIGE SALLUSTIO.

Università del Popolo

Questa sera ad ore 19.30 il prof. Gino Altnerburger sarà annunciato prima lezione sulla «Venezia Tridentina» nella sala dell'Arco Romano (Riceratore Comunale, via Carrara).

La direzione del coro Ciscutti parteciperà inoltre che la partenza del gitanti ed il coro per Verona seguirà domani con il treno delle 11 ant.

Quartetto triestino a Pola

Segnaliamo con piacere che l'Università del Popolo ha assicurato l'intervento del quartetto triestino per la solenne commemorazione del centenario di Beethoven, che si terrà al nostro Politeama Lindi p. v.

Il prof. Sombathely dell'Università del Popolo di Trieste parlerà sull'opera beethoveniana e il quartetto triestino eseguirà uno sceto programma di musica magistero attesa a far conoscere il grande genio musicale di Beethoven.

Questa serata costituirà per la nostra città un vero avvenimento artistico, data la fama degli artisti triestini che per la prima volta Pola avrà il vanto di poter ospitare.

Fasi italiani di combattimento

Tutti i componenti le squadre d'azione fasciste sono convocati qui sta sera alle ore 9 in sede sociale ad una importantissima adunanza.

La Grande Serata di Varietà e Danza al Parco di Giardini

Sabato prossimo 19 corr. dopo un riposo abbastanza lungo, nella vasta sala del F. G. Griot trasformata in un giardino triestino si terrà l'attesa grande serata di varietà e ballo. Vi coopereranno i migliori dilettanti cittadini. Funzionerà pure la posta uncoristica e la folla si saranno inoltre novità e sorprese.

Alla mezzanotte circa terminerà il programma con un concerto di danze.

La festa avrà principio alle ore 21 e terminerà al susseguente mattino, suscitando certamente a tutti il dolce ricordo di una serata passata in bella compagnia. Concorrerà una società orchestra.

Pro monumento al Fante

Pervennero il comitato le seguenti obbligazioni: Bocconini lire 11; Privilegio lire 38; Giornale «L'Azione» lire 190; Mantovani lire 19; Parizzani lire 37; Fabris lire 10; Società Operaia polse lire 1502. Somma precedente lire 9005.69. Totale lire 10.872.69. Il comitato ringrazia vivamente gli oblatori e specialmente la presidenza della società Operaia polse, che ha voluto contribuire nella nobile e patriottica ed umanitaria con il suo stesso importo.

Paesi italiani di combattimento

Tutti i componenti le squadre d'azione fasciste sono convocati qui sta sera alle ore 9 in sede sociale ad una importantissima adunanza.

Corte d'Assise Gli autori della rapina di Montreo alla sbarra

Le arringhe e la sentenza

Verso le 9, quando la Corte prende posto al banco della giustizia, l'aula è affollatissima.

Si nota la presenza di personaggi del Foro tra gli spettatori. L'opinione pubblica è preso vivo interessamento ai processi di Assise; si ché più spesso l'aula non può contenere tutti la gente che vorrebbe assistervi. Oggi ha luogo il dibattimento contro il Boncompagni e la presidenza del Tribunale in previsione della ressa di frequentatori, nonché per evitare spiacevoli inconvenienti, crediamo debba ricorrere alle misure d'accesso. Torna in acconcio richiamare ancora una volta - per incidenza, ora - l'attenzione delle autorità sulla inadattabilità della attuale aula ad essere adibita per le udienze d'assise.

I quesiti

Al giurati la corte ha presentata una questione principale valevole per cinque accusati cioè per il Prenz, il Casari, il Calceoli, il Maras e infine per il Medak.

Il quesito è così formulato:
E' l'accusato colpevole di avere la sera del 18-9-1919 a Montreo in compagnia e previo consenso di altri mafiosi tutti armati di fucili, o di baionetta ed o di revoltella, allo scopo d'impadronirsi delle cose mobili di ragione del parroco don Marco Degrassi e di Matteo Lissicich fatto violenza alle loro persone con le minacce: «o soldi o morte» e «La ne dia i soldi altrimenti la copenno» ed in oltre con ciò che tanto il parroco che la di lui perpetua furono dapprima ripetutamente colpiti col colpo delle armi in modo da riportare delle ferite di natura leggera e più tardi legati strettamente per un ora e mezzo con una cordicella alle mani mentre altri briganti facevano loro la guardia col fucile spianato contro di loro, essendo i mafiosi riusciti ad impadronirsi dell'importo in contanti di Lire 5880.— di tutta la biancheria, abiti e scarpe, e di tutti gli oggetti preziosi del parroco, della chiesa e della domesticità per l'ammontare complessivo di circa 10.000 Lire.

L'altro quesito dice: E' colpevole l'accusato Zuzich Na'ò di avere la sera del 11 settembre 1919 a S. Giovanni di Sterna con segno del pane a Tomaso Casalaz e suoi compagni, che molti di essi micidiali si dirigevano alla volta di Montreo per fare violenza a don Marco Degrassi allo scopo d'impadronirsi delle cose mobili di sua e di altri ragioni, e mostrò loro la strada che conduce a Scopretti e di avere quindi col amministrare a tale scopo i mezzi e col rinviare gli ostacoli prestato aiuto e contributo a render più sicura l'esecuzione del furtivo reato a danno di don Marco Degrassi.

Sono stati presentati altri quesiti relativi a questioni suppletive per il caso di risposta affermativa alla prima questione principale, nonché per illecito porto d'armi.

La requisitoria

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente cons. Tolentino diede facoltà di parola al procuratore del Re, dott. Scomerich. Con un esordio solenne egli destò l'attenzione dei giurati, al qual ricostruì riassuntivamente il crimine di rapina consumato, e ribadisce con solide argomentazioni l'accusa stessa. Esposo il reato nelle sue risultanze oggettive, soffermandosi brevemente ad esaminare l'azione svolta dagli accusati confessi, semplificò la requisitoria occupandosi nei minimi particolari a dimostrare la colpevolezza dell'accusato Pietro Medak, che durante tutto il dibattimento si è protestato innocente. Enumerò le prove di come circostanziata nella l'attestazione dell'accusato, nel possesso del portafoglio del parroco nella questione del fucile e nelle prime confessioni degli altri accusati.

Debita sulla veridicità dell'alibi, mancante del soldo Bassi; i testi, dice, sono stati caricati come un gramo d'oro. Infine, richiamandosi alle informazioni date dal sindaco di Orsera, dott. D'apas, sulla pessima fama del Medak, domanda sentenza di condanna, ammonendo i giurati a por riparo alle triste condizioni della campagna triestina esposta così duramente al brigantaggio. Spetta a voi, dice il P. M. sig. giurati, di compiere due rime: uno di carattere sociale, l'altro di carattere politico; — il primo per dar l'impressione che la legge è formata di suoi cardini; il secondo per dare la dimostrazione che non sono i soldati d'Italia che commettono i brigantaggi, ma questi violenti rapinatori che nella campagna del Friuli si presentano ai contadini nelle vesti dei nostri gloriosi soldati. Tanto più, dunque, deve pesare la mano della giustizia su questi responsabili.

La parte civile

L'avv. Devescovi, patrocinatore del rev. Degrassi senza e rivolge a nome del collegio della difesa un caldo saluto all'indirizzo dell'avv. Allarini, che siede al banco della giustizia quale giudice votante. Quindi l'oratore, appoggiandosi alla tesi del P. M. dimostra fondata l'accusa e, pur constatando che la parola del perdono è suonata nell'aula per bocca del suo patrocinatore, e senza dare configurazione giu-

ridica al fatto, aggrava il suo accusa a determinare la colpevolezza del Susicich correo della rapina. Se costui è inculpato, tutti gli altri non debbono dimenticare che altri rapinatori inculpato furono condannati quei autori di rapine ed omicidi. Ergo chiede condanna.

L'arringa dell'avv. Della Zona

L'avvocato che difende l'iniquità si rende complici, — dice esordendo l'avv. Dalla Zona, lo difendo d'ufficio il Prenz e il Casalaz. Data la loro confessione li abbandono nelle mani della giustizia; ma sono fermamente convinto che difendendo Pietro Medak non mi rendo complice dell'iniquità, perché egli mi apparve sempre innocente. Ringrazio l'avv. Devescovi che nulla disse a carico del Medak, e ciò perché non voleva trascinare la propria coscienza in un errore giudiziario. Quando capirono tutte le circostanze del suo difeso. Non è possibile — dice — non e umano che il colpevole accusi se stesso per salvare gli altri. Se la confessione degli accusati è veritiera, bisogna credere a quanto dicono gli accusati: il Medak è innocente. E' dimostrato che il maresciallo Souni si serviva del Medak come di un confidente, e se il Souni non procedette al suo arresto vuol dire che egli medesimo non lo riteneva colpevole! Anzi: sapendo il capobanda che il Medak era confidente del maresciallo infatti agli accusati per indurli a fare il nome di lui e perderlo. Afferma che la storia del portafoglio e delle lettere anonime sono inavvero che la corte ha il dovere di mettere la luce più chiara. La giustizia non è soltanto la statuaria funzione di un simbolo, dice al giurati: e voi pesate retamente, affinché la spada della giustizia tagli netto la coloa dall'innocenza.

Fazio l'avv. Depiera

La parola dell'avv. Depiera, dettata dal cuore e illuminata dal mente, rasserò l'ambiguità giudiziario e ne diede l'eco di umaniità; perché anche la colpa ha i suoi crepuscoli e le sue albe, e la coscienza di un delinquente capace di pentimento sincero è come l'aurora che fugge le tenebre di una notte funesta.

Questa fu la nostra sensazione nell'ascoltare la parola commossa e al tempo stesso tranquilla dell'avv. Depiera.

Egli approfondì l'analisi psicologica del più spontaneamente pentito degli accusati, il Calceoli, lo seguì nella sua azione, durante la sera fatale, scoprì la sua ingenuità di ragazzo che segue un'impresa di cui non conosce la portata, raccolse l'episodio dello scioglimento del parroco dalla stretta ai posti, enumerò tutte le circostanze che valsero a predisporre benevolmente i giurati verso il suo difeso. Ma particolarmente notevole fu la seconda parte dell'arringa, nella difesa del Susicich. Mi meraviglia, dice, che il rappresentante la parte civile abbia domandato lo scioglimento del quesito nel riguardi del mio difeso. Ma egli dal forno degli usci la sua ciambella come una miserabile scialba.

Il difensore sviscerando l'animo del Susicich e confrontando l'azione sua di contro a quella del Bosich, dimostra ad esuberanza che gli sotto l'impulso della paura, sotto le minacce del capobrigante Bosich.

L'arringa dell'avv. Corlenizza

L'avv. Corlenizza, con la sua consueta faccenda, inizia la difesa del Maras con un esordio generale, nel quale inquadra la generale verità di tutti i reati di rapina, prima della guerra e quelli occasionali dopo la redenzione al padre patria. In quest'ultima serie ravvisa un elemento, un momento di natura quasi esclusivamente politica. Nè prova anche la constatazione che queste rapine vennero tramate ed eseguite nell'Istria interna, e più specialmente nella zona stiva. Vede nel Bosich un messo diabolico, che con altri briganti, Vinzani, Lizzardo ecc. fuggiti in Jugoslavia tennero le fila nel determinare azioni criminose e con bande d'armati danno l'impressione ai contadini che sono autentici nostri soldati. Vittima del Bosich è anche il suo difeso Maras. Egli partecipò nella banda dopo aver fatta la guerra, dopo che la psicologia della guerra aveva tolto in lui il criterio della responsabilità e il senso sociale. E' stato psichico questo di tutta una generazione, anche prodotto negli infelici che è il Maras.

Il difensore continua a manifestare e finisce facendo presente ai giurati il pentimento mostrato dal Maras durante tutto il processo, e il compiacere che questo sentimento sia frutto del suo costante meditare. Perché, dice, dove intravedo la colpa la mia missione d'avvocato diventa paralizzata a quel del giudice togati.

La condanna

Alle arringhe è seguita la riassegnazione del processo, che il cons. Tolentino trattò con rara competenza; al punto che, essuta la

parte narrativa, espone i caratteri legali dei quesiti proposti decidendo l'attenzione del pubblico, al quale parve di assistere ad una utile conferenza giuridica.

I giurati si sono ritirati nella sala delle deliberare alle 16, dove restarono fino alle 19 circa.

Sulla base del responso dei giurati la corte ha condannato:

Prenz Martino a 18 anni di carcere (con 12 si per ogni quesito);

Maras Antonio a 16 anni di carcere. Entrambi questi accusati si sono resi colpevoli della rapina, aggravata dallo «spesso tormentoso» fatto sopportare al parroco e alla sua servente.

Pietro Medak venne condannato a 12 anni;

Tomaso Casalaz a 10 anni.

Antonio Calceoli a 8 anni.

Il giovane Susicich è stato assolto.

Un egregio avvocato si è agitato lei per un innocente inebri che il nostro redattore giudiziario aveva inframesso nella esposizione delle udienze di ieri. Non possiamo credere che l'agitazione dell'avvocato sia stata l'osservazione avesse voluto impressionare il pubblico che quel l'infortunato era un innocente. Se talvolta a impressionare i giurati non bastano le solidissime argomentazioni dei famosi avvocati o del procuratore del Re, e altra volta le esposizioni terrificanti del danneggiato o dei testi, nessuna impressione poteva esercitare quel tipo che esprimeva un giudizio del nostro redattore.

Volevo tenere i poveri giurati ermettamente chiusi e ogni influenza esterna e difeso dalle osservazioni che salgono spontaneamente dal pubblico dopo ogni battuta di dialogo tra corte giudicante e accusati, bisognerebbe non solo proibire loro di leggere il nostro giornale, ma anche di andare a mangiare o andare a letto con altre persone che non fossero i loro colleghi. Di più bisognerebbe che difensore e accusatore non potessero le venerdì dell'eloquenza, con la intenzione troppo chiara di sedurre i giudici del popolo o quelli togati. Tutto ciò non si fa, né nessuno pensa di fare o di proporre, perché in primo luogo ognuno confida nell'onestà di chi è in quanto umanamente possibile, e i giurati, in secondo luogo nella forza di persuasione del rappresentante della legge e del difensore i quali hanno da smentire nelle loro aringhe l'architettura della difesa e dell'accusa, oltre che le osservazioni del pubblico che assiste al processo. Dal momento che la legge permette a noi, che siamo pubblico, come a tutti i cittadini che han fatto da perdere di assistere allo svolgimento del processo, non vorrebbe toglierli anche il brutto vizio che è tanto umano, di commentare quello che ci è dato di sentire e di vedere. Sì, è vero: una volta il procuratore di stato sequestrava i giornali che mostravano l'impressione di voler incrinare i giurati. Ma ho visto invece il procuratore era un procuratore austriaco. Io qui è detto tutto in secondo luogo si trovasse di commenti intenzionalmente fatti per frangere i giurati dalla propria. Nel caso nostro tutto questo non c'è. Lo scolorire sollevato di pare dunque esagerato.

Elargizioni.

Ci furono versate:
Dal signor Giuseppe Heintzner per onorare la memoria della cara bambina del collega Volpi lire 50 a favore degli orfani di guerra.
Nella lista elargizioni per onorare la memoria della bambina Rosina Volpi a favore dei studenti poveri delle scuole medie d'elo Stato, è stato omesso l'importo di lire 10.— versato dal sign. Giuseppe Vidotto.

Ballo per impiegati.

Oggi dalle 20 alle 22 al Fascio Gijon si terrà il solito ballo per impiegati.

Fasce G. Orion

Oggi nel pomeriggio si trovi al campo sportivo la prima e seconda squadra di football per l'allenamento.
Questa sera alle ore 20 seduta del Boys.

TEATRI E CINE

Teatro Alhambra

Anche questa sera la compagnia di Fellicello rappresentò una bellissima commedia che piace e venne applaudita; ove il Fellicello fu esilarantissimo acccon l'uso da Giuliana che trasfonde nelle parti che rappresenta tutto il suo alto sentire, da artista vissuto. Gli applausi non mancarono e si prolungarono anche per la Marcello, il Cassio e gli altri.

Da due sere, nella varietà s'arfermano aringhe incomparabili i coniugi Franzini, reduci dai principali teatri d'Italia i quali fecero subito notare che provenivano dalla grande famiglia lirica che per lo passato raccolsero sforzi meriti. Il Franzini dotato di mezzi vocali potenti, che hanno risonanze di tempera nelle medie come nelle acute e che sorpassano il frastuono orchestrale con limpida sonorità e con squillante vocalizzo è un colosso assecondato felicemente nel duetto dalla signora Franzini ottimo soprano che porta i suoni con bei flauti posanti e freschi intrecciati da un fraseggio fatto con correttezza ritmica. Riconosciuta l'importanza del duetto il nostro pubblico, fu largo d'applausi che si prolungarono sino all'ottenimento di

A questi seguì la distinta direttrice Norweta, artista per convinzione d'anima e per devoto sentimento che così, chiusa il suo breve ciclo di recite in questo teatro. Tale notizia sarà appresa con vivo dispiacere dal nostro pubblico che si augura che quest'illustre artista ritorni in breve tra noi. Apprezzati inoltre furono il Duo Savony, imitabile nelle bellissime danze moderne e il Duo Soroc-Rosandri.

Teatro Cine Trionon

Oggi la V. Serie dell'impressionante dramma d'avventure «Morton - il Genio del ma le».

Cine Ideal (viale Carrara)

Oggi ancora dalle 3 alle 5 (piano) a richiesta generale «Leonardo da Vinci» che li incontrato Pappogio entusiastico delle direzioni di tutte le scuole medie e popolari. Dopo ogni proiezione gli scolari sono ritornati alle loro case felici di aver conosciuto l'opera e le traversate della vita dell'«Uomo del Rinascimento italiano».

Oggi dalle 8 in poi, «Giulietta di Don Giovanni» con Titile Tekli e il comm. Ugo Perno.

Prossimamente: «Cabrira» di Gabriele d'Annunzio con Maciste e Italia Ammirante Manzini. Maestosa messa in scena, passeggeri incantevoli; eruzione dell'Etna. Passaggio di Annibale attraverso le Alpi. Pinguicchio delle navi romane, la traversata del deserto e l'assedio di Cirta.

E' una pellicola prodigiosa che in tutti i principali teatri d'Italia e del mondo venne ammirata.

Cine orfeo (Ex Leopoldo)

In questo salone si proietta oggi lo splendido lavoro: «Strano caso» con Miss Packer.

Cine Garibaldi

Oggi si rappresenti il grandioso capolavoro in quattro atti di Luigi Bazzini: «Per aver visto», protagonisti la bellissima Vittoria Lepanto e Mario Pappogio.

Crema Marsala Depaul

Squisito vino-liquore
Trovasi nei migliori negozi

Concessionari esclusivi
F. BARADELLO & C.
TRIESTE - Riva Nezarlo Sauro

Indispensabile in ogni famiglia, al lavoro, al militare, al viaggiatore.

PROVATE.

nei Foruncoli - Accenti - Fiodole
Flemmoni - Pateracci - Periofitti
Eriaspole - Pioghe e ferite in genere
Pioghe da scottatura, da decubito - Pioghe
verucose - Coloni - Emorroidi irritate - Regoli

PASTICCI
UNGUENTO BERTELOTTI
(col. dott. A. BERTOLLO)

Procura la fuoruscita di corpi estranei (spina, frammenti vetro, ecc.) senza tagli chirurgici.
E' una cura unica ai piedi e all'interno delle
uoglie, applicata a 10 centesimi della dose.
Bottiglia L. 3.50, 5.50, 12.50 (solo mag.)

Indispensabile
Trovati nelle migliori farmacie.
Via Orsini, 4 - Milano

Per l'Istria: Depaul-Farmacia Carubottolo - Pola

AVVISO

Nella fabbrica e riparazioni ombrelli
in Via Sem Benelli viene aperto un

RECAPITO

per la confezione e riparazione di

CALZE

MARTELL CTO

Essenza per Aceto

Soda cristalli - Ottomare bleu - Amido di riso - Acido Acetico - Saponi Syllat
Saponi da Bucato - Cacao - Rafia
Olandese - Coloni e Versati
Sole Glauber
Colla forte

COLONIALE OLANDESE
Società d'Importazione-Exportazione a p. l.

Prodotti chimici, Materie prime per la
diestre Durega, Colonisti
TRIESTE - Via Pier Luigi da Palestrina, 2
Prezzo corrente a richiesta

Primo ed unico ritrovo familiare

TEATRO "TRIANON"

Prossimamente al

Primo ed unico ritrovo familiare

Grandi Spettacoli di canto, prosa, attrazione, serate occulte e di straordinarie proiezioni cinematografiche

Grandi Spettacoli

Anche la piccola?

Questo bizzetto è nato da un fatto sfortunato: gli organi o sono nell'ambulatorio di un medico pirantino.

Era l'ora solita delle visite; il dottore seduto alla scrivania ingannava l'attesa leggendo. Fu bassetto: a fianco di lui apparve all'uscio una bambina. Poteva avere dieci anni, con quei capelli tagliati corti e quelle sottolinee che lasciavano scoperte le ginocchia. Era una bambina elegante, con un visetto capriccioso e due occhietti grandi... troppo grandi.

Si avvicinò alla scrivania e chiese spigliatamente:

— Signor dottore, mi faccia una ricetta per cinque grammi di cocaina!

— Come? - chiese il medico stupefatto. - Della cocaina?

— Sì, della cocaina!

— E per la mamma che mi rimasta senza. Siamo freschere e abbiamo qui ad hostel - rispose come se chiedeva la cosa più naturale del mondo.

E tu sai che cosa sia la cocaina? - domandò l'istinto del medico fissandola negli occhi.

— So... so - rispose negativamente con un gesto di noncuranza. So che è un vizio a prenderla, ma... la mamma non può farne a meno.

Il medico si alzò ancor più meravigliato e profondamente colpito da quella precocità e da quella innocenza.

La bimba intanto non stava ferma un istante; guardava i quadri, toccava gli oggetti della scrivania.

— Vuoi le bone alla mamma? - chiese il medico gravemente.

— Certo.

— E vuoi farle dei male portandole con te tue mani il veleno? Perché la cocaina è un veleno che...

— Oh! - interruppe la bimba con aria annoiata. - Io sono venuta qui per la ricetta non per sentire delle prediche. Ecco qui cinquanta lire - soggiunse mostrando il denaro. Dunque me la dia!

Il dottore trasciolava - Come, mi vuoi anche corrompere?

— Me la fa? - chiese lei un po' seccata.

— No, che non te la fa - rispose il medico recisamente.

La bimba si arrestò di colpo - stava appunto spezzando uno stipo, guardò fisso il dottore con quei suoi grandi occhi febbrili, come per valutare la irrevocabilità di quel rifiuto, stette un momento immobile per il peso di questo caso: - E lei vedrà che con la sua faccia - prima che il dottore potesse rendersene conto, gli passò leggera davanti, corse all'uscio, uscì e girò la chiave.

— Me la fa adesso? Mei la fa? - gridava frionamente dai fuori.

Dopo alcuni minuti di trattative si desinse infine ad aprire e rientrare.

Il medico fortemente interessato dal caso strano, voleva far comprendere alla bimba la scorrettezza del suo comportamento e gli effetti perniciosi della droga e parlava, parlava; ma la bimba non ascoltava e pregava pregava insistendo con sempre maggior calore.

Ad un tratto, a quella strana insistenza, vedendo quei grandi occhi lucenti, osservando quello stato di esaltazione, il medico, colto da un sospetto, chiese a bruciapelo:

— La prendi anche tu?

Ella stette un momento sospesa guardandolo, e non un lampo di malizia negli occhi rispose ambigamente: Non sono mica brutta. Interruppe il principio di una predica quasi con irritazione.

— Me la dia dunque - proruppe - me ne dia tre grammi, due grammi, un grammo - vedendo fallire tutte le sue preghiere, preme dalla collera gridò stringendo il piccolo pugny: - Se non me la dà, non rispondo di nulla qui; vede queste bocchette? vede questi quadri? spesso tutto lo, tutto tutto affarà. E non scherzo sa? L'ho fatto già altre volte! - ma mentre stava per passare alle vie di fatto, rimase un po' esitante, come se un'ombra di pentimento piegasse la sua destina e disse, con voce incerta un po' vergognosa quasi chiedendo scusa: - L'ho fatto, sì, ma da un farmacista ch'era nostro amico. E s'avviò verso l'uscio. Lì si fermò e si rivolse ancora chiedendo finalmente: - Almeno mezzo grammo? Al meno duecento milligrammi? Il dottore udì ancora la vocina che chiedeva supplichevolmente: Almeno 20 centigrammi, almeno dieci...

Lina Ciaff

Note della Camera dei deputati

Sopra presidente chiedo la parola. Per le ripetute cazzate. Che a molti deputati hanno cambiate. Conosciti e opinioni. Che sembra che sia l'effetto di un scuola. Che sfoga le passioni concupite. E per quanto voi sopra discutete. L'onorevole d'oggi fa la spola. Tra i macedonici buffi e più svariati. Perché se tal se mostra a Vettori. Poi insulti e spari poi disgraziati. Però propongo: e sia decretato. Che i colleghi di tutti i colori. E sia decretato un gruppo. Corazzato.

SPORT

Giovani Calciatori b. Faselo Grion

Domenica scorsa si svolse il tanto atteso incontro eliminatorio per il campionato della Venezia Giulia fra la squadra del F. Orion e quella dei Giovani Calciatori.

Interessantissimo incontro attirò sul campo del Grion numeroso pubblico.

I nero-stellati hanno subito domenica una terribile ma lameritata sconfitta. La gara è stata combattivissima e piena di fusi e movimenti fino alla fine del gioco. I giocatori delle due squadre giocarono con accanimento e con vero impegno trascinando il pubblico spesso all'entusiasmo.

Di fronte al gioco tecnico, fine e leggero della squadra del Grion ha prevalso la toglia e l'irruenza dei Calciatori. Così domenica il Grion ha subito immeritatamente una sconfitta. Diciamo immeritatamente perché il Grion ha dimostrato, per oltre un'ora di gioco, la sua superiorità giocando e attaccando la porta dei Calciatori i quali, frettati e incoraggiati dal pubblico, segnarono due goal negli ultimi otto minuti di gioco. La squadra del Grion è stata plegata dai Calciatori, cioè - lo possiamo ben dire - dal pubblico il quale è stato elemento che ha fatto vincere i verdi.

I giocatori durante il gioco si trovano in uno stato d'animo speciale e basta che il pubblico gli dimostri una leggera freddezza per far perdere loro tutte quelle preziose energie di cui dispongono prima di entrare in campo. D'altra parte invece quei giocatori che ricevono un applauso e incoraggiamento del pubblico acquistano nuove energie, nuove forze che conducono più facilmente alla vittoria. E così è stato domenica: il pubblico ha fatto vincere il G. Calciatori.

Bisogna però riconoscere che la squadra verde è forte, bene inquadrata, ed allenatissima. Gli elementi che la formano sono tutti inattaccabili, perciò la gara di domenica l'hanno combattuta meravigliosamente.

La linea d'attacco di questa squadra, veloce, irruente, è trascinata dal virtuoso Bonivento che, lasciando la sua scapigliata toglia, sarà uno dei migliori avanti posti; la linea mediana comandata dall'instancabile Machich e l'estrema difesa con Polani e Gombac.

La squadra del Grion invece ha dimostrato troppo palesemente il suo cospicuo allenamento. Però lo dicono subito tutti i suoi componenti giuocando con vero impegno adoperando tutte le loro forze fino all'assurdo. Il giovanissimo Perper è stato meraviglioso assieme a Petronio. Zucca sempre marcato, è stato l'uno di un tempo. Privileggi si lasciò influenzare forse troppo fortemente, nella seconda metà, dalla freddezza del pubblico; Diacoli sempre impeccabile, insomma tutti i nero-stellati hanno giocato figurando bene e ci hanno dato l'impressione che con un serio e disciplinato allenamento saranno ancora temibili.

La gara principiò alle 3. L'arbitro signor Rubinato da il fischio dell'inizio. Il Grion avuta la palla, ha attaccato tenacemente la porta avversaria mettendo spesso volte Gombac, che era in ottima giornata, a dura prova. Gli avanti del Grion incalzano sempre più i verdi che difficilmente si possono sbarare.

Sui falci di Cardinale, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Grion che Gombac para meravigliosamente. Il primo tempo è passato con una netta superiorità del Grion. Alla ripresa nei primi 30 secondi il Grion avuta la palla e con una velocissima discesa porta l'attacco nell'area di rigore dei verdi. Depicquiane passa la palla a Zucca il quale proietta in goal. I verdi non si scoraggiavano e cercano con un brio indavolato di fare il pareggio.

I nero stellati, esauriti nel primo tempo, manifestano la stanchezza, mentre i Calciaeri, infocorati dal pubblico, attaccano la rete di Diacoli il quale si libera ottimamente. Mancano soli otto minuti alla fine, quando Bonivento con un potente tiro manda la palla nella rete del Grion. Un delirio d'applausi saluta il pareggio dei Calciatori e gli applausi continuano mentre i verdi attaccano senza tregua. A pochi secondi dalla fine, Vescelizza con un colpo magistrale di testa segna il goal della vittoria.

Così la partita si chiude con due goal a uno.

Corsa ciclistica d'incoraggiamento 27 marzo 1921

Si avvisano gli interessati per questa corsa ciclistica che vogliono partecipare a aperte iscrizioni presso il negozio biciclette Fratelli Ludovicki. La tassa fissata è di lire 2.- Il numero d'iscrizione serve quale numero di partenza. La partenza si effettuerà senza riguardo ai ritardatari alle ore 13 precise. D'ora in poi tutte le relazioni sul regolamento delle corse.

Il percorso resta Pola-Sissano-Altura-Pola, 28.800 km. arrivo via XX Settembre campo sportivo U. S. P.

Burro fresco naturale
In pani da kg. 5
e in recipienti da kg 30
venduti al prezzo di
Lire 16.50 l.^a qualità
Lire 15.50 l.^a qualità
P. Il Bachbinder, Trieste via Zonta 7

Dalla Venezia Giulia

Conferenza

di Dignano, 14. - Questa sera per iniziativa della direzione dell'Università e protettore il chiarissimo professore P... una conferenza nella sala del "Circolo N. Ferro" sul tema "Energia dell'universo".

Il numeroso pubblico che con viva attenzione ne seguì la chiara e piena esposizione ne rimase in fine Portatore di fragorosi e nutriti applausi, facendo voti di poterlo in breve riapplaudire.

Una visita del segretario camerale

Gorlesano 15. Causa tutto fanigliare del quale sono colpito il egregio Segretario della Camera del Lavoro Italiana, Agide Sallustia, questi non poté il giorno dell'annessione portarsi a Gorlesano, ove era atteso dai suoi organizzati. Insera però volte recarsi colà, e alla notizia del suo arrivo, nella Sede della Camera del Lavoro Italiana, tutta Gorlesano si riversò davanti alla Sotto sezione, invitandolo a parlare. Commosso oltre ogni dire, improvvisò un discorso ardente di fede e di buoni propositi, e gli onesti e bravi operai di Gorlesano, rimasero fortemente colpiti, dalla sincerità e dalla chiarezza di quanto esso ebbe ad esporre. Grida, applausi, non ebbero fine, se non all'uscita dalla Sede della Camera del Lavoro Italiana, ove esso ebbe un colloquio col sindaco signor Pianella. A tarda ora fece ritorno a Pola, salutato da numeroso stuolo di operai, tra grida di evviva alla Camera del Lavoro Italiana.

Elargizioni

Candiano, 15. - La lista di sottoscrizione a favore della famiglia del compianto con pagno Bezzar Floriano vittima dell'imboscata bolscevica fruttò la somma complessiva di lire 348 e precisamente: Amadio Pilade lire 20.-; Carlo Romano 25.-; Ghinelli Oreste e Astrea 20.-; Dessardo Umberto 5.-; Meden Anna e Maria 4.-; Petech Eufemia 2.-; Ida e Maria Dessardo 4.-; Ceva Clemente 5.-; Gino Malusa 5.-; Crismani Remigio e Eufemia 10.-; Crismani Guglielmo 5.-; De Laurentis Felice 5.-; Xicovich Giuseppe e Valeria 20.-; Stipanelli Vincenzo, Maria e Antonio 22.-; Meden Pietro 5.-; Meden Martino 10.-; Meden Giovanni 5.-; Preati Angelo 5.-; Cossara Matteo e Mery 20.-; Piccoli Lucia 10.-; doti. Salvatore Fiorentini 20.-; Meden Renato 2.-; Banco Pietro 20.-; Romano Valentino 5.-; Pocratz Vittorio 5.-; Viveri Edina 10.-; Pizalga Giuseppe e Rosa 10.-; Benassi Giovanni 5.-; Sossi Giovanni 5.-; Fascio Nazionale Femmine di Candiano 50.-; Prof. Gino Bassilico 10.-; Simone Meden 2.-; Malusa Bernardo 10.-.

Festa da ballo

Sotto gli auspici di questo Fascio di Combattimento ebbe luogo sabato 12 corr. nella sala "Concordia" un festino da ballo il cui risultato fu ottimo. Le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora. Durante la festa regnò la più schietta allegria. Negli intervalli funzionarono il buffet, la posta umoristica, la lotteria ed altri giochi. La Reclama della festa venne proclamata: la simpatica e graziosa signorina Mariucci Desardo.

Congresso della Società Effarmon'ea

Domenica 13 corr. alle ore 16, nell'aula scolastica, si tenne il Congresso di questa Società Effarmon'ea. A comporre la nuova Direzione furono chiamati i signori: Carlo Romano, presidente; Xicovich Giuseppe vicepresidente; Vittorio Pocratz segretario; Banco Pietro cassiere; direttore: Matteo Cossara, Casimiro Viveri, Remigio Crismani, Banich Giovanni e Meden Stefano.

TEATRO "ALHAMBRA"
Grandiosa serata d'onore
del tanto applaudito Duo di danza
Prof. Savony et sa Dame
In tale occasione i serentanti eseguiranno oltre a diverse danze moderne il
Koom Danzig il **Tango a trois**
ove si preserà gentilmente il sig. **OTTONE NICOLINI**
Due di voce Franzini Sarcolè-Rosandri
canterà "Di quella Pira" di G. Verdi
L'apprendistato Feliciello darà una brillantissima commedia

Dolori di schiena - Lombaggini
si guariscono col **LIQORE GODINA** preparato nella Farmacia Refinosa Godina "Alta Madonna della Salute", Trieste, S. Giacomo il "Liquore Godina" è un saporoso rimedio contro i reumatismi, gotta, nevralgie, emicrania, sciatica, dolori articolari, ecc. ecc. Trovati in tutte le farmacie ed al prezzo di L. 7.50. Farm. di Trieste non si applicano meno di 4 bottiglie verso ciascuna o provini ciascuna di Lire 24.



I genitori che somministrano il "Proton" ai loro bambini, hanno la soddisfazione di vederli crescere sani e robusti.

Mercerie e Manifatture all'Ingrosso
G. BUSICH
Via Nuova 5

Igiene - Decenza - Pulizia
Lavanderia Stratura Tintoria Pulitura
lavoro inappuntabile secondo i più moderni sistemi a **PREZZI MODICI**
LAVANDERIA GRASSI & BENEDETTI
Piazza Carli

VENUS CORSET
MANIFATTURA ITALIANA
Busti Reclama L. 19.-
Busti Prima 25.-
Busti specialità 38.-
Busti fortissimi 40.-
Messo tutto elastico "PERFETTO" 55.-
Vestriere elastico L. 30 - 35
Vestriere primissima L. 45.-
Raggi-petti 14.-
Deposito presso la Ditta **Comadoni & Mattiassi**
POLA - Via Giulia 5

Grande Sartoria per Signora LENA ROMANO
con annessa **Primaria Scuola di Taglio Piazza Verdi, 6 (t. p. s.)**

Reporto Sartoria
Vestito "tailleur" L. 60 - Vestito "princesse" L. 35 - Gonna piana L. 110 - Lavori di lusso, ricami in perline, o seta, a prezzi tenuissimi.
Reporto Scuola di Taglio
Con 21 correnti s'inizia un corso speciale accelerato della durata di un mese, al termine del quale è garantita la buona riuscita di tagliare ed ogni buona - inserzioni e schiarimenti ogni giorno.
M.R.A. richiesta di tagliare in giornata modelli di coste su misura da L. 3 a L. 5
Reporto Vestiti Fatti
Eleganti e perfetti vestiti novità Primavera-Estate per Signore e Signorine ricamati in seta o panno da L. 110 - a L. 150. - Confezione accurata - Modelli propri.

Banca Commerciale Cristina
Tutte le operazioni di Banca

I sottoscritti accasciati dal dolore partecipano ai parenti amici e conoscenti la morte della loro indimenticabile

Regina Rumor nata Zanetti

avvenuta ad Ahenz (Styria) addì 16 m. c. L'arrivo della salma ed i funerali della cara esultata saranno comunicati mediante altro avviso.

Giusto Rumor, marito
Francesca ved. Zanetti, madre — Ercole e Fernando (assente) fratelli
nonché i cognati e cognate

Il presente serve come partecipazione diretta

Indirizzi raccomandati

Giornalieri arrivi:

Barro d'unesse — Barro in filoni da Grizia
Barro Giglio — Barro misto 50 p.c. in pani
4 kg. — Barro fresco finissimo da 10 in pani
da un eto a L. 2

Marca Leone
A rivenditori prezzi miti. Chiedete ovunque "Marca
Leone" al vende al mercato centrale, migliori ne-
gozi, bars ecc.

Ines Rymar, Piazza Foro 18

ROMANO BALDINI
Via Emanuele Filiberto di Savoia, 7 - Telefono 40

Trattoria TOSCANA
Via Mazzini 5

Vini assortiti di La Qualità - Cucina squisita
Abbbonamenti mensili - P. prezzi modici

Emporio Polese
Via Sargia 67

Gran assortimento di pelletterie e valigie
Prezzi di fabbrica

Carbone dolce a cent. 60 per kg
— vende —

Distillati Ferdinando, Dispositi o Macerati di fabbrica
Via Besenghi 32

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI piccolo quartiere vuoto a per-
sona sola oppure coniugi senza figli. Via
Premuda 27. 14732A

AFFITTASI prontamente grande magazzino
interno in Piazza San Giovanni 3. Rivo-
gersi Andrioli Via Carducci 12. 16819A

VENDONSÌ st. nze ma rimovibili. Vi lire dal-
le 14-15. Via Lucca 14. 16930A

AFFITTASI stanza ammobiliata con due
letti, luce elettrica. Indirizzo all'Azione.
16895A

AFFITTASI stanza ammobiliata con due let-
ti, salottino eventuale cucina senza uten-
sili. Muzio 2. 16878A

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso li-
bero. Via Badoglio 55, l. p. 16902A

STANZA bene ammobiliata in posizione si-
lenziosa, luce elettrica; affittasi prontamente.
Via Orlando 2, l. sinistra vicino Fascio Grion
16913A

AFFITTASI stanza vuota comodo di cucina,
acqua e gas. Giovia 15. 16917A

AFFITTASI stanza elegantemente ammobili-
ata ingresso su le scale. Via E. F. Savoia
39, l. piano. 16925A

AFFITTASI stanza ammobiliata con salottino
luce elettrica ingresso libero. Via C. De Fran-
ceschi 35. 16926A

AFFITTASI stanza ammobiliata con due
letti ingresso libero. Via Sissano 40, l. p.
sinistra. 16929A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (A)

CERCASI quartiere oppure villa composta
di 4-5 stanze più cucina, giardino ecc. Of-
ferte Cap. Amisano 74 Panterla. 16881B

CERCASI quartiere ammobiliato 3-4 stanze
cucina eventualmente comperando mobilie.
Offerte a l'Azione. 16887B

CERCASI prontamente 3 stanze ammobiliata
con letto matrimoniale e cucina. Rivolgersi
al Carobleria Menz Via Serota. 16848B

CERCASI quartiere di 3-5 stanze ed accessori
urgentemente per famiglia senza figli.
Offerte all'Azione sub. "Commerciante".
16889B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (A)

CERCASI ragazza di servizio. Via Dante 9.
16868C

CERCO bravissima sartà da uomo per sacchetti
con buona paga. Sartoria Parentin,
Viale Carrara N. 8. 16871C

CERCASI ragazza per magazzino. Babu-
der Via Sargia 69. 16900C

CERCASI obile straitatrice. Via Kandler Lan-
deria. 16902C

CERCASI insegnante per francese ed Ingle-
se. Accettare indirizzo all'Azione. 16904C

CERCASI ragazza di servizio oppure st. b'ie.
Via Zaro 12, il p. 16907C

RAGAZZETTE brave ricamo cerca lavora-
torio. Via Giovia 15, l. 16918C

CERCASI ragazzo per pulizia di cucina. Via
Caro De Franceschi, Casa Borri. 16920C

RETRIBUISCONSI corrispondenti — Rap-
presentanti regionali per servizio commer-
ciale: "Gazzetta Lombarda" — Milano. 1C

RICERCA DI LAVORO
Cent. 10 la parola — Minimo Lir 1 (A)

SARTA da donna offresi a giornata. Via
Dante 7. 16851D

VENDITE
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (A)

OCCASIONE vendesi vestiti per giovanot-
ti, un smoking completo, violini, chitarre,
stoffe, chiacchierie. Clivo S. Rocco 7, an-
te 5 alle 6. 16865E

VENDESI macchina cucire Singer per fami-
glia lire 330.— tutto d'una persona, cre-
denza vetrina. Muzio 9, nt. corte. 16791E

300 CASSE per imballaggio vendesi. Ne-
gozio Foro 18. 16866E

VENDESI chitarra. Via Sargia 39, il piano.
16835E

VENDESI motocicletta marca "Bianchi".
Via Mazzini 10. 16843E

VENDESI camera da letto. Via Michele Fa-
chinetti N. 12. 16866E

VENDESI polizza militare equivalente a Li-
re mille; per 600 lire. Rivolgersi all'Azione.
16765E

VENDESI cucina nuova in bianco, quattro
sedici in plisch verde, due tavolini per sa-
toio, due quadri in pittura, 2 letti, un paio
stivali per bambino 10 anni, 6 caniclie nuove
da bambina, pala coltinnaggi. Via Marim-
mua caffè. 16872E

VENDESI credenza, comò banco d'acqua, ta-
voio, attaccapanni, servizio piatti, fornelli
e lampade gas. Via Tartini 31. 1682E

VENDESI bellissimo armadio due porte. Via
Zaro 14 il piano. 16881E

VENDESI stanza matrimoniale ottone e mar-
mo, senza armadi. Via S. Germano 2 pt. d'alto
ore 3-5. 16896E

OCCASIONE! Stanza matrimoniale con suite
e materassi vendesi per lire 1900. Via Sissano
2. 16909E

VENDESI bottine pasto. Via Sissano 57, 7 e 4
tor). 16903E

VENDESI scrittoio. Via Em. Filiberto N° 5
16906E

VENDESI letto d'una persona comò, lava-
mano ed un foveraio con 27 dischi donni.
Via Sargia 44, il p. 16807F

VENDESI due malalette. Via Nicolo Tom-
pase 23. 16880E

CAMERA matrimoniale noce americana ova-
ca, vendesi Via Levanto 47, nt. 16900E

VENDESI folia ordigni da fabbro. Via Kan-
der 52. 16901E

VENDESI un cane giovane. Via Besenghi
6, III. p. 16914E

VENDESI una porta e finestra nonché 500
mattoni. Via Sissano 41, l. p. 16910E

PIANOFORTE (coda) quasi nuove vendesi.
Rivolgersi Pasticeria Bar Frulli Serota 69
16929E

VENDESI torio per officina meccanica. Via
Inghilterra 10. 16923E

VENDESI scrittoio. Via Verudella 12, II. p.
16849E

ACQUISTI
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (A)

ACQUISTERE! magneto a due oppure un
ciclino. Lasciare indirizzo all'Azione entro
giornata 16888F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI!
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (A)

SMARRITO braccialeto d'oro catenella sol-
le con medaglietta e teschio d'osso. Gene-
rosa mancia a chi lo porterà all'Azione.
16846G

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola — Minimo Lire 1.50 (A)

VENDESI casa, con fondo 5500 m. Monte
Paradiso 234. 16852H

VENDESI villa con due quartieri con tutte le
comodità, per informazioni via Cerere 125
16870H

VENDONSÌ case grandi piccole centro città
con locali d'industria, tenute con case colo-
niche e ville rivolgersi Bigulin Piazza San
Giovanni 1. 16877H

MONETE argento oro, bordure, spallini com-
pero sempre pagando più d'ogni altro. Car-
ducci 35. 16901H

MONETE argento vendonsi al miglior of-
ferente. Offerte all'Azione. 16905H

VENDESI casa sei quartieri, corte rivolve-
rsi Kandler 52, ferramenta. 16906H

COMPERO mobili usati, ferro, metalli, ossa,
velno, fiasche ecc pagando prezzi massimi.
Via Kandler 52, Radessich telefono 165.
16911H

VENDO lavoratorio da brandaio, bene avviato
a prezzo da convenirsi. Via Kandler 50.
16909H

VENDESI casetta composta camera, cucini-
na, cortile, accessori, letto lire 3800. Via-
colo della Bissa 29, Rivolgersi Viola, Via
Francia 12. 16915H

ACQUE minerali Montecatini Fiumi, Fria-
ta, Sangemini, F. m. Latta Nestè, Fosfo-
rina Alimentare Erba, trovati Drogheria An-
tonelli. 16216H

VENDESI cartoleria completa con tutto ne-
cessario. Via Inghilterra 10. 16921H

CORRISPONDENZA PRIVATA
Cent. 15 la parola — Minimo Lire 1 (A)

LIMORO! grazie tuo gentile pensiero. A. P.
16921H

DIVERSI
Cent. 15 la parola — Minimo L. 1.50 (A)

AFFITTASI o vendesi locale uso magazzino o
laboratorio rivolgersi via Flavia 3 l. piano
16267L

PIANISTA diplomata apre un corso di le-
zioni. Rivolgersi all'Azione. 16941L

QUEL signore che vo'eva vendere violoncello
nuovo lustrato viene pregato di rinas-
sare. Via Muzio 14, porta 1. 16908L

direttore responsabile: Dott. Antonio De Berli
Editrice: Società editrice "L'Azione" Di Bertin & C.
Stab. Tipografico della Società Editrice "L'Azione".

CURATE PRESERVATE, FORTIFICATE LE VOSTRE VIE RESPIRATORIE CON LE PASTIGLIE VALDA
ANTISEPTICHE & TONICHE ESIGETELE nelle Farmacie IN SCATOLE PORTANTI IL NOME VALDA

BANCA ADRIATICA
Capitale sociale Cor. 30.000.000 - Riserve Cor. 10.000.000
Abbazia - Belgrado - Callero - Clit - Krainburg - Lubiana - Marburg - Metcovich
Ragusa - Sarajevo - Sebenico - Spalato - TRIESTE - Vienna - Zagabria - Zara

Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
Necessa versamenti su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 4%
Importi vincolati a un preavviso alle LOCAZ ONE DI CASSETTE migliori condizioni da convenirsi DI SICUREZZA - (SAFES)

Uffici della sede di TRIESTE: Via Cassa di Risparmio, 5 - Via S. Nicolò, 9
Telefoni N.ri 1483, 1793, 2676
ORARIO DI CASSA dalle ore 9 alle 13

ARTICOLI PER FOTOGRAFIA
G. GELLETICH & CO
TELEFONO 127 **POLA** VIA SERGIA 49

Chiedere sempre il BURRO di queste marche

BURRO FINISSIMO DA TÈ
MARCA REGISTRATA **YACCINA**

BURRO PASTORIZZATO DA TAVOLA
MARCA REGISTRATA **PANTERA**

per essere sempre soddisfatti
Rappresentanza con Deposito sempre ben fornito POLI

Via Giovia 13 - Tel. 19 GRAZIADIO CICUTO Via Giovia 13 - Tel. 16

Deposito a Pola: Via Sargia 67

VERMOUTH BIANCO "HIGH-LIFE"

ISOLABELLA
È LA VERA MARCA ORIGINALE

Soc. in Acc. per Azioni ISOLABELLA & FIG. 110
S. PAV. COLLETTA & C. CANTANO

Deposito a Trieste Via Chicca 33